

Quel terremoto in Friuli che 40 anni fa mobilitò anche i varesini

Pubblicato: Giovedì 5 Maggio 2016



La terra cominciò a tremare la **sera del 6 maggio del 1976 alle 21** in un'area di 5mila chilometri quadrati nella zona a nord di Udine. Fu **la più devastante e inaspettata** nonostante le altre che seguirono alcuni mesi dopo. La terra si mosse con violenza inaudita **sotto i piedi di 120 comuni** tra i quali Gemona del Friuli, Forgaria nel Friuli, Osoppo, Venzona, Trasaghis, Artegna, Buia, Magnano in Riviera, Majano e Moggio Udinese. Il Friuli piombò immediatamente in un teatro di guerra che coinvolse 600mila abitanti. Uno su sei fu costretto a sfollare dalle 75mila case danneggiate. E alla fine la conta più drammatica: **quella notte morirono 965 persone e altre 24** nelle scosse di settembre dello stesso anno.

A quarant'anni da quell'accaduto, venerdì 6 maggio, si fa memoria. Si ricordano le vittime, la devastazione, la disperazione di quei momenti ma con maggiore forza **si ricorda anche quello che avvenne in seguito** e che ha avuto dell'incredibile: **la generosa e spontanea mobilitazione dei cittadini di tutta Italia.**

Enti, associazioni, oratori, gruppi di amici e singoli cittadini: da ogni dove la gente si organizzò per raggiungere le terre colpite dal sisma, si rimboccò le maniche e contribuì a dare vita a quello che ancora oggi risulta come uno dei più straordinari modelli di ricostruzione nel nostro paese. Nulla a che vedere con altre esperienze avvenute in seguito, dove l'aiuto si è spesso macchiato di errori, sprechi e corruzione.

Quello che avvenne in Friuli fu molto diverso e quelle terre portano nel cuore quella generosità che spinse la gente a partire per dare una mano. In quella positiva esperienza di aiuto **la provincia di Varese è stata tutt'altro che spettatrice**. Grazie ai volontari e all'allora commissario straordinario nominato dal Governo fu vera protagonista della ricostruzione.



Alcuni volontari con Padre Gianni Nobili

I primi si organizzarono e **partirono da molti paesi del Varesotto**. Ci furono giovani da **Busto Arsizio, da Malnate, da Albizzate, da Sesto Calende, da Solbiate Arno, da Ferno** e da chissà quanti altri paesi. Molti furono coinvolti anche grazie ad una figura straordinaria venuta a mancare pochi giorni fa: **il missionario comboniano padre Gianni Nobili** che da Venegono organizzò **il gruppo “Braulins”** che si recò **nel Comune di Trasaghis**, nella frazione di Braulins. Li venne organizzato un campo di lavoro con i ragazzi della provincia di Varese, di Como e di Milano: solo **da Sesto Calende**, ad esempio, partirono verso quella zona 20 volontari, molti altri ne partirono **da Albizzate** insieme ad un gruppo che allora si chiamava Lo Scandaglio. Poi da Malnate e Solbiate Arno. Al volontariato si aggiungono anche i tanti varesini che a quell'epoca prestavano il servizio militare o erano nell'esercito o nelle forze dell'ordine che prestarono un'opera fondamentale soprattutto durante la prima ondata dell'emergenza.

«Il campo era costituito da un ampio spiazzo di ghiaia, alcune tende militari come deposito viveri, vestiario e infermeria, una tettoia per la cucina e allineate su cinque file le tende delle famiglie di Braulins – raccontano i volontari di Sesto Calende in un articolo pubblicato in questi giorni sul giornalino comunale -. In fondo c'era una grossa tenda che era la scuola. La vita nel campo fu un esempio di come nonostante tutto la collaborazione possa aiutare a raggiungere l'obiettivo. tant'è che oggi ricordiamo con piacere e commozione quei momenti di condivisione».

Per capire quanto siano ancora riconoscenti gli abitanti del Comune di Trasaghis ai varesini che partirono dopo il terremoto basti pensare che **oggi in paese esistono due vie molto significative: via Albizzate e via Sesto Calende**.

L'altro grande protagonista della ricostruzione fu **Giuseppe Zamberletti**, nato a Varese e oggi 83enne considerato il padre della Protezione civile italiana, che allora venne **chiamato dal Governo come Commissario straordinario per la ricostruzione**. Zamberletti diede vita ad uno dei più straordinari esempi di ricostruzione della storia italiana moderna.



Zamberletti in una foto dell'epoca

Su invito dei sindaci friulani anche l'amministrazione di Albizzate e alcuni gruppi da Sesto Calende, compreso il coro cittadino, parteciperanno alla cerimonia di commemorazione per i 40 anni dal terremoto che si tiene venerdì 6 maggio alla presenza del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**.

ALCUNI DEI RICORDI DALLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

[Tomaso Bassani](#)
tomaso.bassani@varesenews.it